



**DOMENICA**  
**7 MARZO 2021**  
anno XXV n° 10

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**

Anno B — III settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 14 MARZO 2021 QUARTA DOMENICA di QUARESIMA — Anno B

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e ...

### **Prima lettura** (2Cr 36,14-16.19-23)

*Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.*

#### Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

#### **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 18)

Rit.: **Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.  
Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!»

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

### **Seconda lettura** (Ef 2,4-10)

*Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.*

#### Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. **Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Gv 3,16)

#### **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

#### **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

### **Vangelo** (Gv 3,14-21)

*Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

#### † Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». **Parola del Signore**



Signore nostro Dio, che riconduci i cuori dei tuoi fedeli all'accoglienza di tutte le tue parole, donaci la sapienza della croce, perché in Cristo tuo Figlio diventiamo tempio vivo del tuo amore. Egli è Dio, e vive e regna ...

**Prima lettura** (Es 20,1-17)

*La legge fu data per mezzo di Mosè.*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

Non avrai altri dèi di fronte a me.

Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né il tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai.

Non commetterai adulterio.

Non ruberai.

Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 18)

Rit.: **Signore, tu hai parole di vita eterna.**

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,  
più dolci del miele e di un favo stillante.

**Seconda lettura** (1 Cor 1,22-25)

*Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.*

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono

chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 3,16)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**Vangelo** (Gv 2,13-25)

*Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere*

† Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

**Parola del Signore**

## Esperienza dei Giovani dell'Unità Pastorale PREGARE SULLA PAROLA

Il gruppo giovani della nostra Unità pastorale non è molto numeroso: è formato da una quindicina di ragazze e ragazzi dai 20 anni in su, in prevalenza delle Parrocchie di Massenzatico e Gavassa. Essi, insieme ad adulti delle Parrocchie, accompagnano come educatori ragazze e ragazzi delle Superiori. Vuole però essere una piccola fiamma, viva, che scalda, così come scaldano e "smuovono" la passione, la creatività e l'energia tipicamente giovanili.

Da alcuni anni ci siamo affiancati noi 4 adulti (Ciri, giovane sposo e papà, la Letizia e Davide, giovani sposi della nostra UP e Sorella Paola, Sorella del Cenacolo Francescano) col desiderio di camminare insieme a loro nell'impegnativa ma preziosa arte dell'educare i ragazzi a scoprire la Presenza del Signore nella loro vita, con la consapevolezza che, come sempre accade con il Vangelo, camminando con altri ti si rivela un nuovo tratto della tenerezza del Signore che prima non conoscevi!

Così è stato anche per la Giornata della Parola: in mezzo a tante parole, quell'unica Parola ci ha raccolto e riunito attorno al Vangelo di Marco (1,14-20). Ci siamo trovati su Meet ad ascoltare e a condividere con semplicità ciò che del Vangelo ci aveva particolarmente colpito. La stessa cosa hanno fatto gli educatori con i propri ragazzi; poi tramite una piattaforma digitale, "mentimeter", sono state messe in evidenza le parole più ripetute: fiducia/paura/lasciare; è proprio così: i giovani hanno paura a lasciare, ma al tempo stesso la fiducia nel Signore allarga il cuore... il Cuore: le parole chiave nella piattaforma hanno dato origine proprio a un CUORE che ci ricorda che siamo chiamati a riscoprirci tutti figli Amati dal Padre. Le condivisioni sono state anche scritte su segnalibri distribuiti nella Giornata della Parola: ci fa bene custodire una parola, un pensiero suscitato dalla Parola ad un ragazzo o ad un giovane!!! La Parola, che ci ha tenuti insieme per qualche settimana, ha fatto nascere il desiderio di continuare a pregare insieme, condividendo la Parola della liturgia delle Domeniche di quaresima, ricominciando il "Pray to play" che già qualcuno di noi aveva condiviso durante il lockdown. Pray to play: pregare, stare sulla Parola, per entrare in campo, per viverla nella nostra giornata! Pregare sulla Parola per pregare per i ragazzi che si accompagnano; pregare sulla Parola per unirli come si riunivano i discepoli intorno al Maestro. Abbiamo chiesto poi ad alcune famiglie o persone delle diverse parrocchie di affiancarci in questo cammino, preparando un breve commento della Parola che condivideremo insieme nel Pray to play: farci spezzare la Parola da altre persone della Comunità allarga lo sguardo facendoci sentire parte dell'Unico Corpo della nostra UP.

Sorella Paola, Ciri, Davide e Letizia

## Caritas Parrocchiale e Centro d'Ascolto di Massenzatico Resoconto anno 2020

Riprendendo quanto scritto nella prima parte dell'anno 2020 si sono potuti distribuire i pacchi ad una quarantina di famiglie (e ad alcuni passanti bisognosi) nei primi mesi dell'anno, compreso il vestiario per ragazzini, bimbi, nascituri oltre ad adulti secondo ciò che era disponibile.

Come tutti sappiamo, esplose in marzo la situazione pandemica virale e tutti veniamo a trovarci in grande difficoltà. Il **Centro d'Ascolto** rallenta assai, usa dove occorre il telefono, ma non si può andare avanti. Dopo breve pausa, il Centro si rapporta con le famiglie per far giungere i pacchi, date le disposizioni governative in atto. **Così dopo una prima breve pausa si è attivato un volontariato generoso e solidale, anche di giovani e altre**

**persone che disponevano di mezzi propri, per la consegna dei pacchi alimentari a domicilio. Anche la nuova pizzeria Hermitage del paese, ha donato di suo, pasti e pizze caldi ai più disagiati e davvero il Centro e tutti i volontari stabili non trovano parole per ringraziare tanta condivisione.**

Come sempre oltre ai generi alimentari che ci vengono dati dai Centri di Calerno e Parma, dalle famiglie della Parrocchia ogni 3° domenica del mese e dalle offerte in denaro che ci tornano molto utili, acquistiamo generi di prima necessità: l'ammontare della spesa è stato di € 2.070,40= (nei quali sono compresi sussidi in denaro come bollette, affitto, medicinali e abbiamo pure ammobiliato una casa, di cinque persone, con mobili regalati che il **Centro d'Ascolto** giudica necessari) a fronte di un'entrata di € 2.911,78=.

**Il Centro d'Ascolto** è sempre disponibile per una quarantina e più di famiglie, ora qualcuna nuova, pur constatando, anche con soddisfazione, che più persone si accostano ai volontari per parlare nei luoghi più svariati, anche per strada, dove li incontrano casualmente e poi relazionano al Centro d'Ascolto.

Speriamo che il tempo della pandemia finisca presto per poter operare con più sicurezza anche se ora la maggior parte delle famiglie viene alla sede per ritirare i pacchi.

Abbiamo iniziato a trovarci per pregare assieme affinché il nostro servizio diventi sempre più evangelico.

Per ora ringraziamo della collaborazione parrocchiale, unitamente all'Unità Pastorale per la condivisione che ci permette di arrivare ad un aiuto concreto alle famiglie in necessità, pur considerando che il bisogno più forte è il lavoro che non c'è.

Un grazie grandissimo a tutti i collaboratori.

Gruppo Caritas di Massenzatico

P.S.: nel periodo vicino a Natale alcuni giovani volontari hanno venduto oggetti natalizi preparati con le suore per l'Ospedale dei bambini di Betlemme in situazione penosissima il cui ricavato è già stato mandato.

## "Non si affitta alle famiglie"

Gentile direttore, su "Avvenire" del 4 marzo, il lettore Massimo Scotti chiede che cosa pensi Confedilizia – quale organizzazione storica dei proprietari di immobili – degli annunci di offerta di case in affitto che contengono l'indicazione "No famiglie". Al signor Scotti rispondiamo non già dando un giudizio su quei proprietari (lui si chiede addirittura se il loro sia un comportamento cristiano), bensì provando a fornirgli un punto di vista diverso sulle motivazioni che possono spingere alcuni locatori a evitare determinate tipologie di inquilini. Può trattarsi, signor Scotti, della stessa reazione che può leggere – sul sito di Confedilizia – nelle tante testimonianze dei proprietari che attendono da anni di rientrare in possesso del loro immobile, prima per le "ordinarie" lentezze giudiziarie e ora per il blocco generalizzato degli sfratti. Troverà – se avrà la pazienza di leggere quelle storie – anche una reazione ancora più drastica: quella di chi dice "mai più affitti", né a famiglie né ad altri. Accade anche questo quando il diritto di proprietà non è adeguatamente tutelato.

Ufficio Stampa Confedilizia

Quanto scrivete, gentili colleghi dell'Ufficio Stampa di Confedilizia, offre un altro punto di vista sul problema degli indecorosi avvisi di affitto con la dicitura "No famiglie", ma non smentisce che il mercato italiano degli affitti è strano e ingiusto con le persone perbene, che sono tantissime e ci sono sia tra i proprietari sia tra gli inquilini. E mette in risalto ancora una volta che, alla ruffa o alla raffa, la famiglia (soprattutto con figli) finisce sempre penalizzata o, meglio, resta in ostaggio di calcoli e logiche "altre". E ci rimette. Questo in qualche modo si può persino capire, come voi invitate a fare (e potete star certi che arrivo da solo a capire che non tutti gli inquilini

sono stinchi di santo... ), ma il cartello “No famiglie” o “No bambini” per me – e non solo per me, grazie a Dio – in questo come in qualsiasi altro contesto resta semplicemente inaccettabile.

Marco Tarquino, direttore di Avvenire

## **Papa Francesco in Iraq nel segno di Abramo, che sperò contro ogni speranza**

**Una palma, il Tigri e l'Eufrate e una colomba a fianco del motto “Siete tutti fratelli” tratto dal Vangelo di Matteo è il logo della prima volta di un Papa nella Terra dei due fiumi che è stata culla della civiltà, che è la Terra Santa del patriarca Abramo, dei profeti Ezechiele e Giona, là dove fu scritta parte della Bibbia e dove il popolo della Promessa soffrì l'esilio babilonese.**

Quello di papa Francesco in Iraq dal prossimo 5 all'8 marzo è il primo viaggio apostolico in un Paese a maggioranza sciita, che ha vissuto quattro conflitti negli ultimi quattro decenni, ma anche il primo dell'era pandemica, e può così a ragione considerarsi un viaggio non solo storico.

**Proprio in Iraq, a Ur dei Caldei, Dio scelse un “arameo errante”, Abramo, per un progetto apparentemente incomprensibile. Fu l'inizio della storia della salvezza.**

**Dai cristiani, dagli ebrei e dai musulmani Abramo viene onorato con il titolo di “amico di Dio”, un appellativo che si ritrova, caso unico, nell'Antico e nel Nuovo Testamento e nel Corano. È dunque ad Abramo, padre della fede in un solo Dio, che seppe «sperare contro ogni speranza» che bisogna guardare per capire le coordinate profonde di questo viaggio nell'antica Mesopotamia.**

**«Il viaggio che il Papa si accinge a fare si iscrive in questa storia di pellegrinaggio e apertura al futuro nel segno di Abramo. È un gesto d'amore estremo. Un gesto d'amore verso questa terra lacerata, verso la sua gente duramente provata ora anche dalla pandemia, verso le comunità cristiane che risalgono all'età apostolica»** ha spiegato il direttore della Sala stampa della Santa Sede Matteo Bruni nella conferenza di presentazione del prossimo passaggio del Papa in Iraq. Nella quale ha poi rilevato come questa trentatreesima visita apostolica di papa Francesco origini da lontano, **dal sogno che era stato di già di Giovanni Paolo II di portarsi nella Piana di Ur** e come fosse già nella mente di papa Francesco dal 30 ottobre del 2013, pochi mesi dopo la sua elezione al soglio di Pietro, quando rivelò l'urgenza di pregare per l'Iraq, «colpito quotidianamente da tragici episodi di violenza, perché trovi la strada della riconciliazione e della pace».

**«Un pensiero insistente»** che ha preso forma dopo l'enciclica “Fratelli tutti” e lo ha accompagnato negli anni nella speranza che l'Iraq «possa guardare avanti attraverso la pacifica e condivisa partecipazione alla costruzione del bene comune di tutte le componenti anche religiose della società, e non ricada in tensioni che vengono dai mai sopiti conflitti delle potenze regionali».

**«Fraternità e speranza»** sono dunque «le due parole che possono aiutarci a fare sintesi del prossimo viaggio in Iraq» ha sottolineato ancora il direttore della Sala Stampa vaticana. Per precisare poi che incontrare le comunità cristiane, in particolare quella siriana e caldea - provate da violenze e abusi e da una emorragia di fedeli costretti ad abbandonare le terre abitate da secoli - farsi prossimo alla società irachena nel momento di nuova crisi in questo Paese cerniera del Medio Oriente e approfondire il rapporto tra fedi diverse sono i tre motivi principali di questo particolare viaggio.

**Baghdad, la città sacra dell'islam sciita Najaf, a Ur dei caldei, poi Erbil nella regione autonoma del Kuridistan iracheno, Mosul, Qaraqosh nella piana di Ninive, abitate dai cristiani, queste le tappe simbolo del viaggio in Iraq nel quale il Papa pronuncerà quattro discorsi e terrà due omelie, un Angelus e una preghiera di suffragio per le vittime della guerra.**

## **Commento al Vangelo di oggi I mercanti nel tempio e quelli nel nostro cuore**

L'episodio della cacciata dei mercanti nel tempio si è stampato così prepotentemente nella memoria dei discepoli da essere riportato da tutti i Vangeli. Ciò che sorprende, e commuove, in Gesù è vedere come in lui convivono e si alternano, come in un passo di danza, la tenerezza di una donna innamorata e il coraggio di un eroe (C. Biscontin), con tutta la passione e l'irruenza del mediorientale. Gesù entra nel tempio: ed è come entrare nel centro del tempo e dello spazio. Ciò che ora Gesù farà e dirà nel luogo più sacro di Israele è di capitale importanza: ne va di Dio stesso. Nel tempio trova i venditori di animali: pecore, buoi e mercanti sono cacciati fuori, tutti insieme, eloquenza dei gesti. Invece ai venditori di colombe rivolge la parola: la colomba era l'offerta dei poveri, c'è come un riguardo verso di loro. Gettò a terra il denaro, il dio denaro, l'idolo mammona innalzato su tutto, insediato nel tempio come un re sul trono, l'eterno vitello d'oro. Non fate della casa del Padre mio un mercato... Mi domando qual è la vera casa del padre. Una casa di pietre? «Casa di Dio siamo noi se custodiamo libertà e speranza» (Eb 3,6). La parola di Gesù allora raggiunge noi: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita, voi che comprate i poveri, i migranti, per un paio di sandali, o un operaio per pochi euro. Se togli libertà, se lasci morire speranze, tu dissacri e profani il più vero tabernacolo di Dio. E ancora: non fate mercato della fede. Tutti abbiamo piazzato ben saldo nell'anima un tavolino di cambiamonete con Dio: io ti do preghiere, sacrifici e offerte, tu in cambio mi assicuri salute e benessere, per me e per i miei. Fede da bottegai, che adoperano con Dio la legge scadente, decadente del baratto, quasi che quello di Dio fosse un amore mercenario. Ma l'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Dio ha viscere di madre: una madre non la puoi comprare, non la devi pagare, da lei sei ripartorito ogni giorno di nuovo. Un padre non si deve placare con offerte o sacrifici, ci si nutre di ogni suo gesto e parola come forza di vita. Pochi minuti dopo, i mercanti di colombe avevano già rimesso in fila le loro gabbie, i cambiamonete avevano recuperato dal selciato anche l'ultimo spicciolo. Il denaro era pesato e contato di nuovo, era riciclato a norma di legge. Benedetto da tutti: pellegrini, sacerdoti, mercanti e mendicanti. Il gesto di Gesù sembra non avere conseguenze immediate, ma è profezia in azione. E il profeta ama la parola di Dio più ancora dei suoi risultati. Il profeta è il custode che veglia sulla feritoia per la quale entrano nel cuore speranza e libertà. Chi vuole pagare l'amore va contro la sua stessa natura e lo tratta da prostituta. Quando i profeti parlavano di prostituzione nel tempio, intendevano questo culto, tanto pio quanto offensivo di Dio, quando il fedele vuole gestire Dio: io ti do preghiere e sacrifici, tu mi dai sicurezza e salute. L'amore non si compra, non si mendica, non si impone, non si finge. Ma poi, se entrasse nella mia casa, che cosa mi chiederebbe di rovesciare in terra, tra i miei piccoli o grandi idoli? Tutto il superfluo... Ermes Ronchi

**Giovedì 18 marzo,**

### **Giornata Nazionale per le Vittime del Covid**

Il vescovo Massimo celebrerà la santa Messa alle ore 18 in Cattedrale, segno di vicinanza alle tante famiglie che in questi mesi hanno perso un loro caro e in particolar modo verso coloro che non hanno avuto la possibilità di celebrare il Rito delle Esequie o di prendervi parte.

Si invitano tutti coloro che sono stati toccati da un lutto per Covid in questi mesi, se lo desiderano, a prendere parte a questa Messa.

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### DOMENICA 7 MARZO

#### TERZA DOMENICA DI QUARESIMA – Anno B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Giuseppe Bianche e Giovanna Pavarini

11 MASSENZATICO † Siligardi Gaetano

11 PRATOFONTANA

11.15 SAN PAOLO intenzione defunti Ernesto e Bianca

### LUNEDÌ 8 MARZO

18.45 SAN PAOLO intenzione defunta Giovanna Incerti Valli

19 PRATOFONTANA

20.30 GAVASSA † Ruozi Alberto e Valli

### MARTEDÌ 9 MARZO

18.45 SAN PAOLO

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO

### MERCOLEDÌ 10 MARZO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA don Daniele presiede l'Eucaristia in ricordo di Orlando Borghi

### GIOVEDÌ 11 MARZO

18.45 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

### VENERDÌ 12 MARZO

20.30 GAVASSA

### SABATO 13 MARZO

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO

### DOMENICA 14 MARZO

#### QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA – Anno B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Veroni Amos e Orlandini Lidia

11 MASSENZATICO † Salsi Leo e Irene

11 PRATOFONTANA

11.15 SAN PAOLO

**Venerdì 12 Marzo Via Crucis**  
Gavassa ore 15 Santa Croce ore 18  
Massenzatico ore 20.30

**Domenica 7 Marzo**  
**Quaresima Missionaria**  
*“Con la missione... tutti fratelli”*  
**Colletta pro missioni diocesane**

In questa III domenica ricordiamo e preghiamo per la missione diocesana in Madagascar dove sono tutt'ora presenti

don Luca Fornaciari e don Simone Franceschini entrambi della CSFC, suor Giacinta Gobetti, Carmelitana Minore e i laici Giorgio Predieri e Enrica Salsi, Luciano Lanzoni.

Collaborano con la missione i volontari Mauro e Teresa di Volontari nel mondo RTM (Reggio Terzo Mondo).

### Domenica Giornata missionaria diocesana

**Domenica 7 marzo**, terza di Quaresima, sarà la **Giornata Missionaria Diocesana** di preghiera e solidarietà da celebrarsi in tutte le comunità parrocchiali. Istituita da monsignor Baroni nel 1968 e attuata per la prima volta nella Quaresima 1969, è stata pensata come giornata di sensibilizzazione e animazione per le missioni diocesane. All'epoca si era in pieno fermento, dovuto alle innovazioni portate dal Concilio Vaticano II (1962-1965) e proprio grazie ad esso iniziò l'idea e la collaborazione tra le varie Chiese locali (diocesi). Allora era una quasi novità: il primo documento che parla di questo scambio di preti, e successivamente di laici, nonché di risorse materiali, era stato a dire il vero l'enciclica *Fidei Donum* promulgata nel 1957 da papa Pio XII.

Sono passati più di 60 anni da quella data ed anche il mondo sia civile che religioso è notevolmente cambiato, anche quello missionario. Ad esempio oggi, con papa Francesco, si potrebbe dire che per il cristiano vivere con passione la propria fede è diventato un dovere ancora più impellente, in quanto la missione non è più considerata solo una questione di chilometri, ma di ascolto e partecipazione ai più diversi drammi umani. Il cristiano dovrebbe essere un uomo e una donna che è aperto all'incontro e disposto a fare posto nel suo cuore per l'Altro (Dio) e per gli altri.

Il missionario dunque diventa un discepolo consapevole che Gesù cammina con lui, per questo aperto al dialogo e con entusiasmo disposto a trasmettere quell'amore di Dio di cui è segno tangibile e testimonianza di vita. Solo nell'apertura all'altro è possibile lasciarsi incontrare per cambiare insieme confrontandosi sui complessi temi della vita. Il “tu” della missione è il mio prossimo nella sua diversità e il punto di partenza è la “mia” disponibilità ad accogliere senza pre-giudizi, una disponibilità che si apprende nell'incontro con Cristo e il suo Spirito che ci consola e ci anima dal di dentro. Così papa Francesco ci ricorda di evitare un pericolo ricorrente fra noi cristiani: quello cioè “di diventare non solo poco numerosi, ma anche insignificanti; di diventare un sale che non ha più il sapore del Vangelo o una luce che non illumina più niente”. Per questo ogni giorno dobbiamo lasciarci modellare dalla Parola di Dio che ci guida: si tratta di una sfida difficile ma entusiasmante che si compie nella molteplicità di esperienze e di “stili differenti”.

Come Centro Missionario auspichiamo che la Giornata sia veramente un incentivo per rinnovare la nostra fedeltà al Battesimo, come spesso ci ricorda il vescovo Massimo, e occasione di nuova spinta a ricominciare. Siamo consapevoli che l'anno appena passato ha per tutti cambiato le nostre abitudini, il nostro modo di stare insieme e ha messo a dura prova le persone più fragili del pianeta. Anche per questo pensiamo alla testimonianza e alle situazioni di vita di tanti missionari che non hanno perso la voglia di costruire insieme un mondo migliore! La vicinanza con la preghiera e il “donare con gioia” e senza misura può diventare ancora una volta l'occasione per vivere questa Giornata in comunione con loro e ci rende protagonisti di un futuro pieno di gioia e fratellanza. **Andrea Bonati**

**Giovedì 11 marzo,**  
**ore 21.00 Consiglio Pastorale**  
**1) Settimana Santa**  
**2) Percorso del diaconato**

**Sabato 13**  
**ore 16.30 in S. Paolo Cresime**

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming